

Nelle mani delle donne. Nutrire, guarire, avvelenare

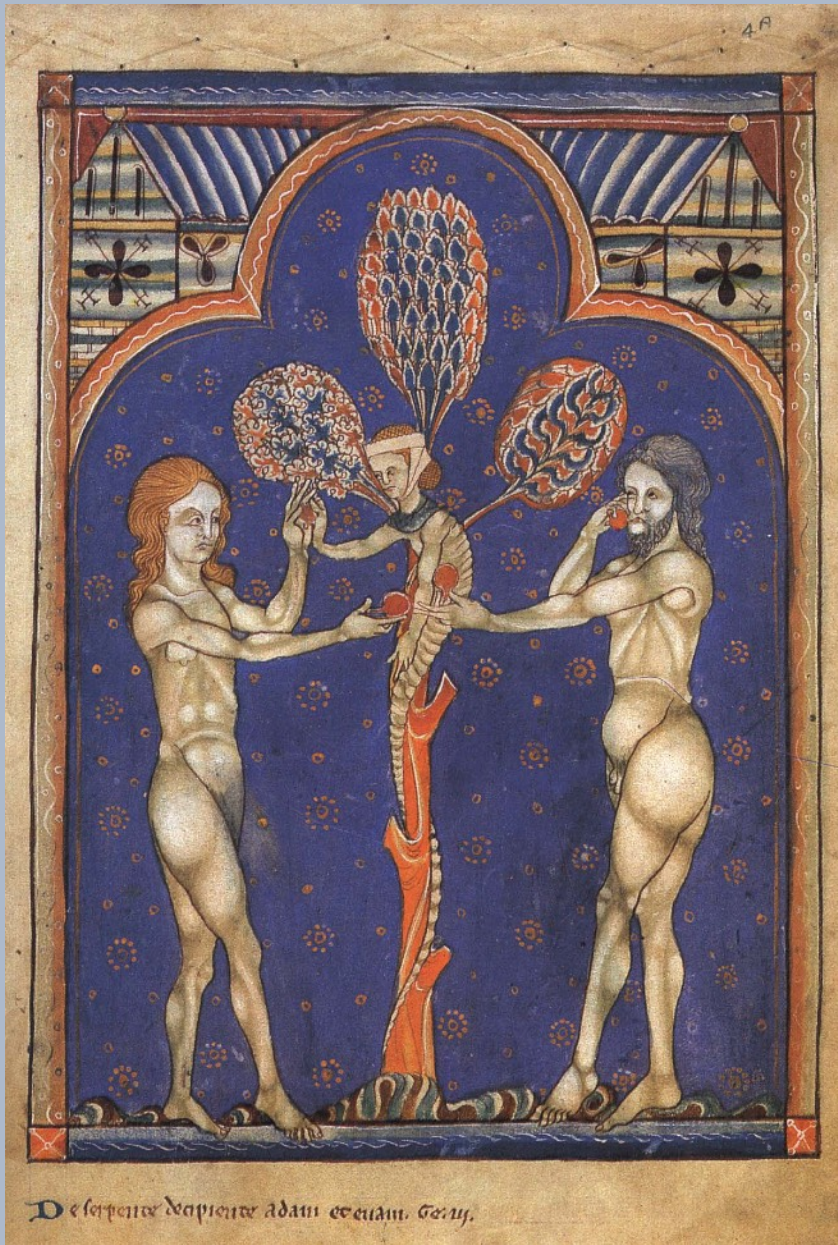
Maria Giuseppina Muzzarelli, Università di Bologna

Cibari, Bari, 22 ottobre 2025





Lucas Cranach, Adamo ed Eva, Galleria
Uffizi Firenze - 1528



Cambridge, St. John's
College, Ms. K 26 - f. 4r,
1270-1280

Anche tu ti sei comportata come alcune donne? Si prostrano con la faccia a terra e denudate le loro posteriora vi fanno impastare un pane che, cotto, danno da mangiare ai loro mariti perché siano più focosi nell'amarle? Se l'hai fatto due anni di penitenza nei giorni stabiliti”

Burcardo di Worms , Decretum, Liber XIX (P.L.1140, coll. 943-1014) . Per la versione italiana di questo testo dell'inizio dell'XI secolo: A pane ed acqua. Peccati e penitenze nel Medioevo, a cura di G.Picasso, G.Piana, G.Motta, Novara 1986, p.

...

“Anche tu ti sei comportata come alcune donne? Spogliatesi si cospargono il corpo di miele e ripetutamente si rivoltano su un lenzuolo steso per terra e tappezzato di chicchi di grano: raccolgono poi con grande cura quelli che rimangono appiccicati al loro corpo e lui pongono nella macina che fanno ruotare in senso antiorario per ricavarne farina; con questa poi impastano un pane che danno da mangiare ai loro mariti perché perdano vigore e vengano meno. Se l’hai fatto 40 giorni di penitenza a pane ed acqua”

- Burcardo di Worms , Decretum, Liber XIX (P.L.1140, coll. 943-1014) . Per la versione italiana di questo testo dell’inizio dell’XI secolo: A pane ed acqua. Peccati e penitenze nel Medioevo, a cura di G.Picasso, G.Piana, G.Motta, Novara 1986, p. 104)



Minaitura in *Il Ninfale Fiesolano*, sec. XV, ms. Ricc. 1503, c. 58
v., Firenze3, Biblioteca Riccardiana



Vincenzo Campi,
Mangiatori di ricotta,
1585 ca., Cremona,
collezione privata

“essendo questa sua golosità da un tristo ribaldo saputa, gli basterà con un soldo di festa o cerase o con un mellone che gli apresenti, aver da lei tutto quello che vole!”

Bernardino Carroli, Il giovane ben creato. trattato di precettistica della seconda metà del XVI secolo.



Piatto Montelupo
secolo XVII



Ugolino di Prete
Ilario, Natività
della Vergine,
1370-1380 ca,
Orvieto, Duomo



Paolo Uccello, *Storie della Vergine*,
prima metà XV sec., Prato,
cattedrale di S.Stefano

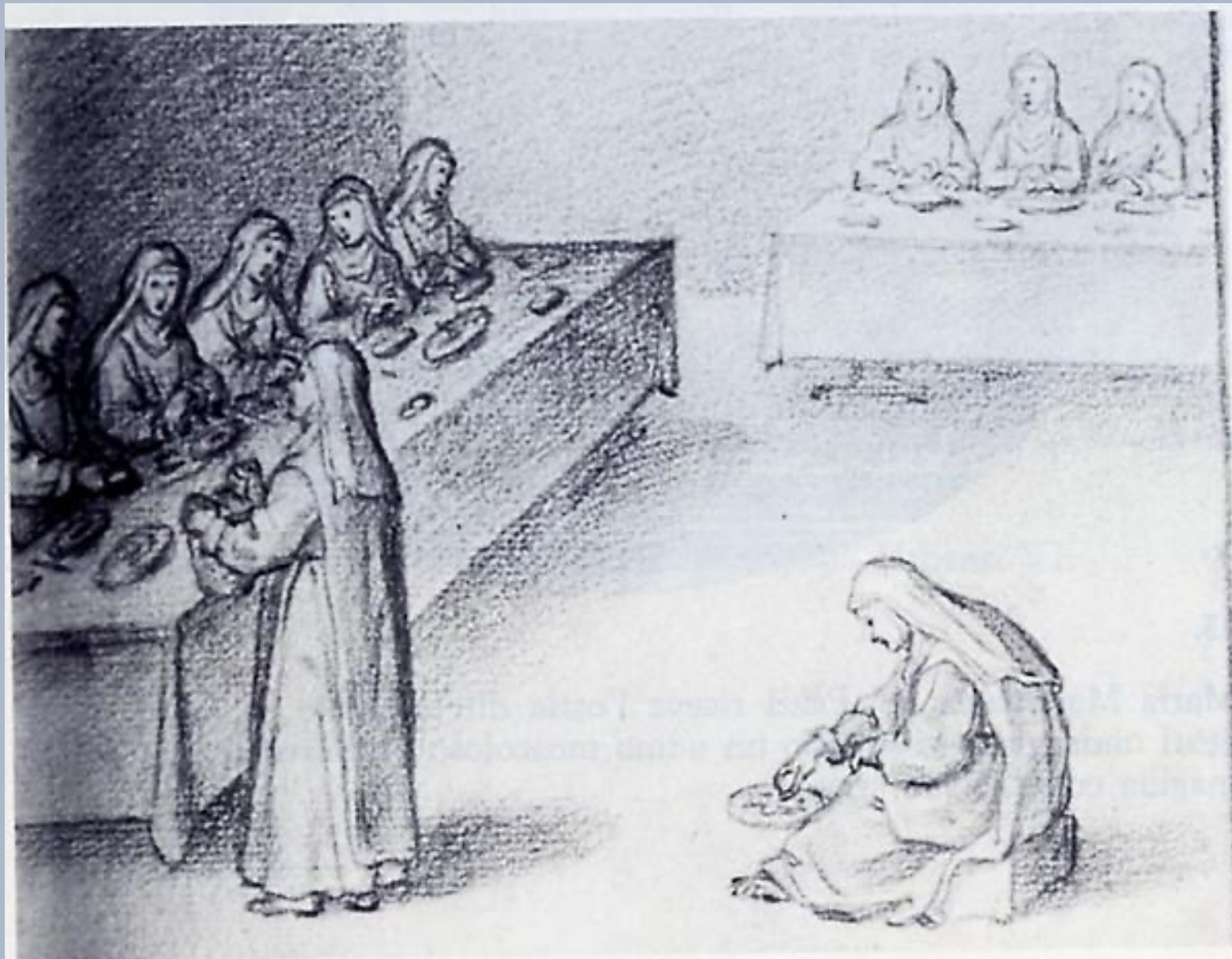


“ - Se a te non importare quello che dice la gente, a me importa, ti avere detto e ripetuto che si riconosce una dama perché mangiare come un uccellino, e io non voglio che tu andare dai signori Wilkes per cavarti la fame.

-La mamma è una signora eppure mangia,- ribattè Rossella.

-Quando essere sposata, potrai mangiare anche tu, -rispose Mammy.-Quando miss Elena aveva la tua età, non mangiare quando usciva, nemmeno tua zia Paolina e zia Eulalia. E essere tutte sposate. Signorine che mangiare molto non trovare marito”.

Mitchell, Via col vento, p.91



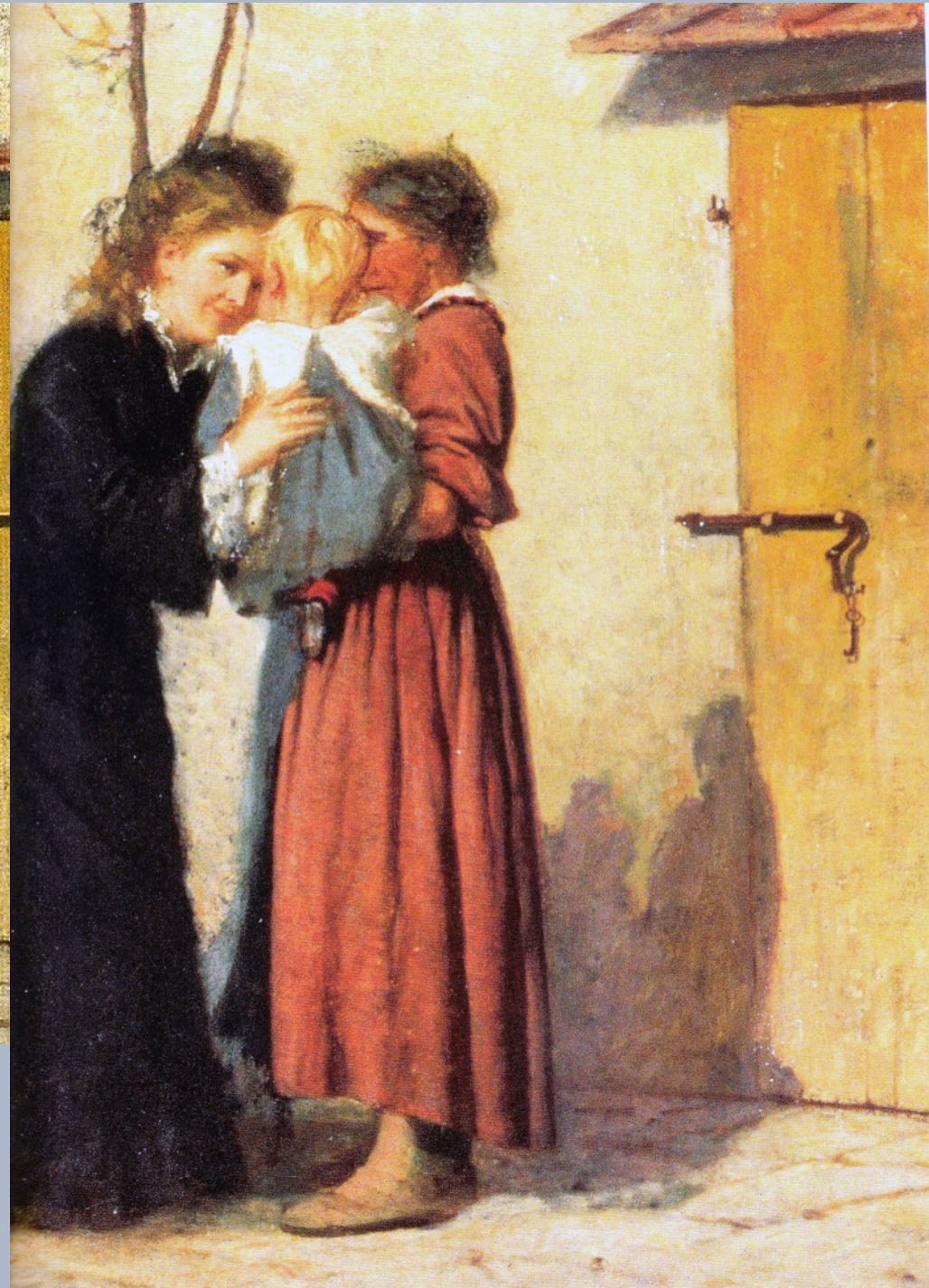
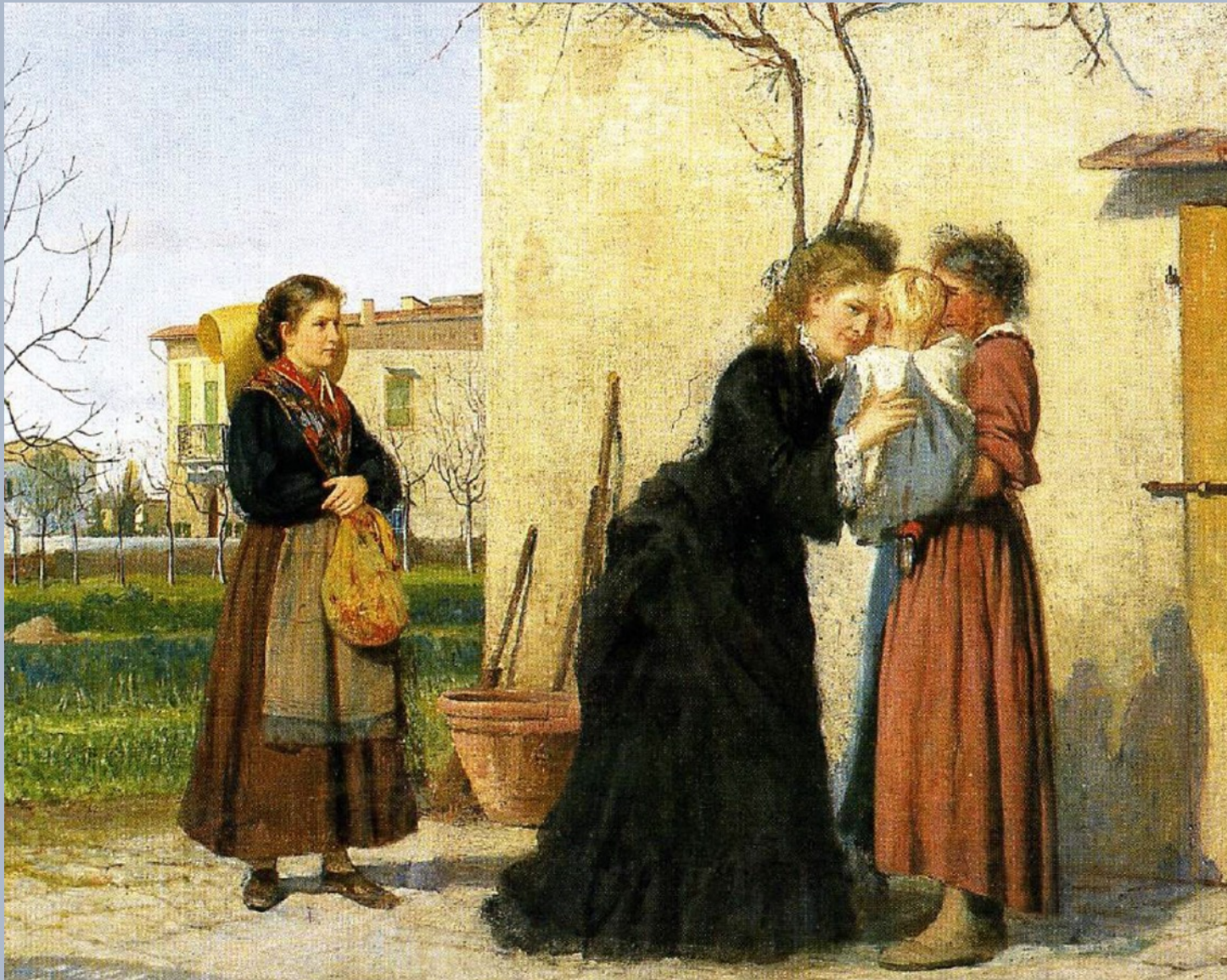
Maria Maddalena de'Pazzi, siede sul pavimento a mangiare un tozzo di pane elemosinato dalle sorelle. Disegno ex voton 1610 ca, Firenze, Carmelo di Santa Maria Maddalena de'Pazzi



Ambrogio Lorenzetti,
madonna del latte,
1324-25, Siena Museo
diocesano



Frédéric De Haenen, La
nourricière Parrot, XX
sec., Parigi8, Musée de
l'Assistance Publique



Silvestro Lega, *Visita alla balia*, 1873, Firenze,
Galleria d'Arte Moderna



Tacuina Sanitatis, XIV sec.



herba piri.

id. nativ. et. C. m. j. melior exco. necesse a teneb.
 Junamentu. sapient. fecerit. necumēat. sitim fiat et
 morantur. remono nati. et. m.



Giovanni di Corraduccio - affresco - Santa Marta in cucina - Foligno - Monastero di S. Anna – 1404-1437



T5acuinum Sanitatis, sec. XIV



J. Du Ries, IV vol. Histoire
scolastique, 1470, ms. Royal 15
D1, f.18, Londra, British Library



...ch'io gli metto la sera io(n) mole
 chome si fanno i ceci e chosì gli
 pongho la matina a fuocho, chome si
 fanno i ceci istretti, e tanto gli fo
 bolire che so' cotti, e sì fo bolire
 erbucci e uno pocho di cipolla entro
 in una pentola di per sé, e sì la batto
 e quanto i' metto i persegli nella
 pe(n)tola maggiore ed io vi metto sue
 questa aqua e questi erbucci... no(n)
 ve ne marav(i)gliate perché le(i)
 no(n) gli sapi chuocere, perché e'
 sono uno poco malagevoli

Ad. 181/1.1
 Al nome ddo d'27 d'agosto 3.82
 Sapiente regio d'la palazzina alla ghara dell'advergio bello
 perduta s'chio ne sonno tanto grucato chommaravigha s'chio
 uogiendo regio no potea pin o fatto portore. Revolto l'alt
 archasa d'urio chonfingh. uoghe d'atto stonighi. 7. g. 6m s'chio
 me. Voi m'ideste. uoghe detto che no ch'ebor gh'f'nd'v'etto q
 ne f'arra /
 laghalea no si portera d'questi 10 giorni d'v'ghand' p'mon
 daghmofo salute daghmofo.

*Herba limfytum album desiccata et pistata et in puluere redactam
et in uino potui data mox restringit sanguinem et curat. fol. v. ii.*



Codex Vindobonensis 93
(Erbario dello Pseudo Apuleio)



Possibile raffigurazione di Trotula
s.d.



Hildegarda di Bingen allo
scrittoio, miniatura, ms. 1492
38r., Lucca, Biblioteca Statale

Vision- Aus dem Leben der Hildegard von Bingen film tedesco della regista
Margarethe von Trotta





Christine de Pizan, Epistre d'Othea,
Esculapio e Circe, inizio XV
Biblioteca nazionale di Francia, Ms.
fr. 848, f. 19v



R E S T U D E R T I N Æ - 3

DOMENICO MAMMOLI

PROCESSO ALLA STREGA

MATTEUCCIA DI FRANCESCO

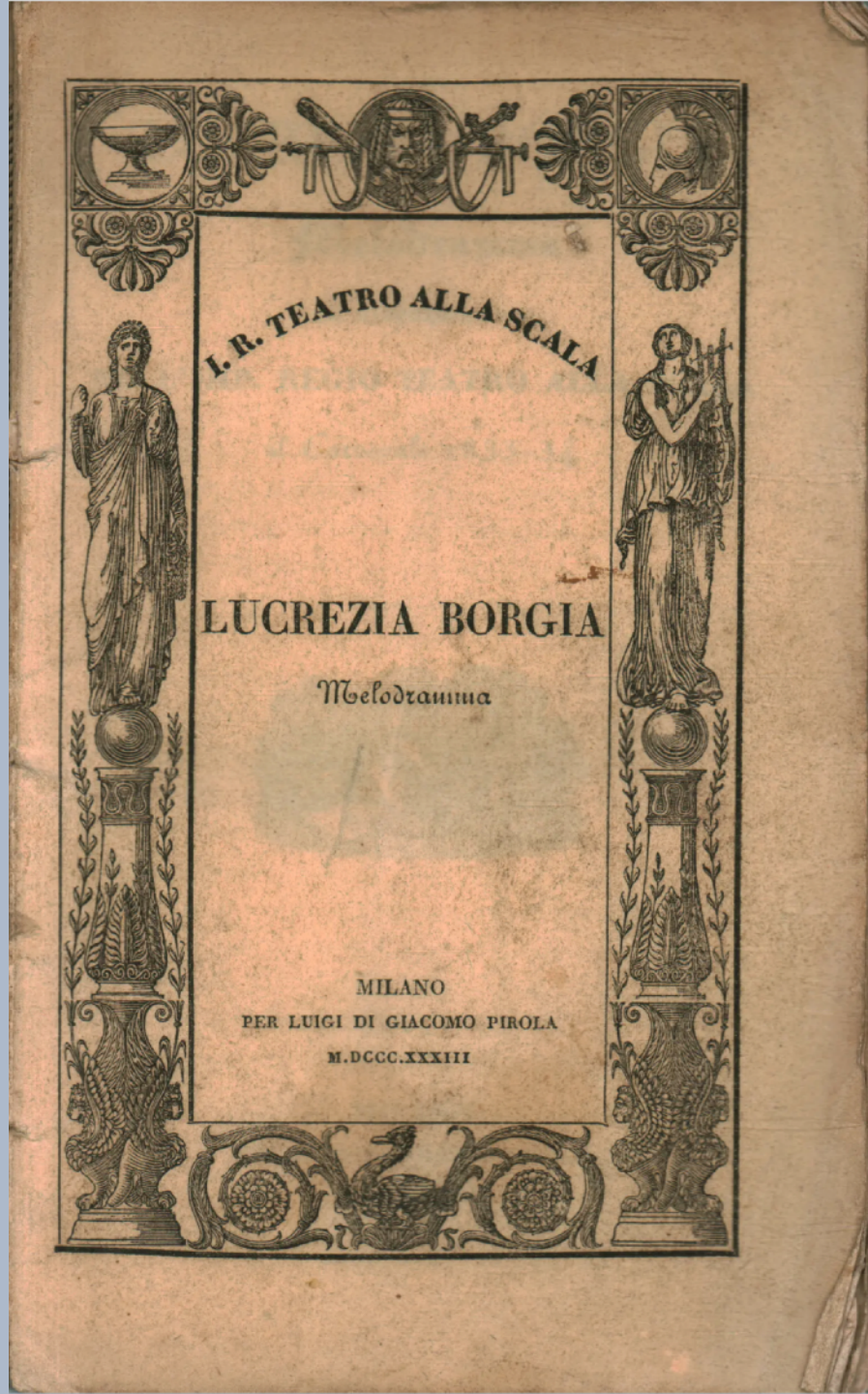
20 MARZO 1428

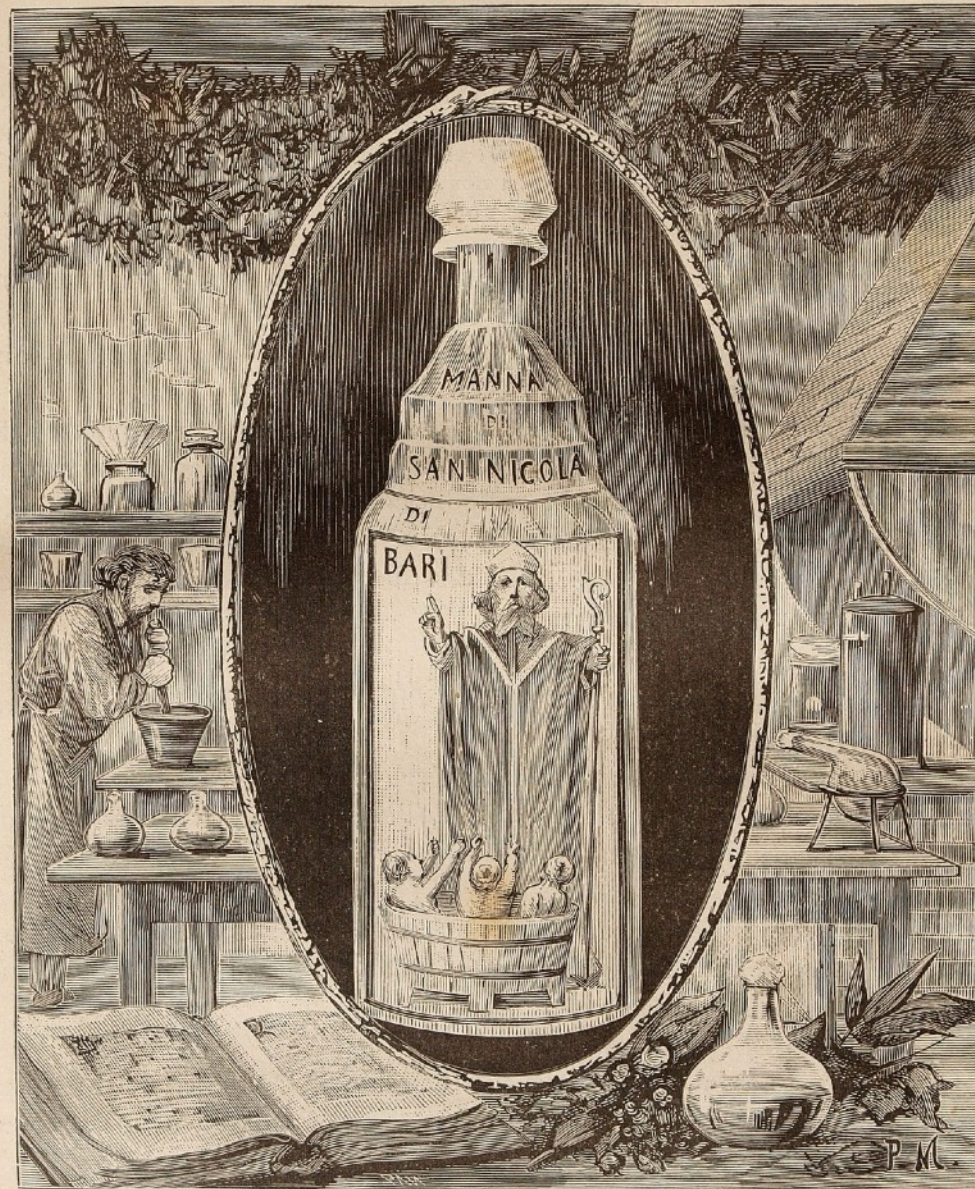
TODI - 1969

Processo alla strega Matteuccia di Francesco (20 marzo 1428)

Abbiamo formalmente proceduto contro Matteuccia di Francesco, del castello di Ripabianca del distretto di Todi, universalmente ritenuta e riconosciuta secondo lo spirito degli Statuti del Comune di Todi come una donna di cattive abitudini di vita e di malaffare, pubblica incantatrice, fattucchiera, autrice di sortilegi, strega.

Sempre più spesso pervenne agli orecchi e venne a conoscenza del suddetto signor Capitano e della sua Curia, che la suddetta Matteuccia, non avendo presente Dio ma piuttosto il nemico del genere umano, negli anni 1426, 27 e 28 ed oltre fino al tempo in cui fu definitivamente impedita, moltissime volte e con infiniti modi incantò i sofferenti del corpo, del capo e di altre membra del corpo, sia direttamente sia per mezzo di cose ad essa portate, come sono le cointure, sopravvesti e consimili....





Ce poison est fabriqué à Naples; on l'appelle *Manna di San Nicola di Bari*; il s'expédie aux Suprêmes Conseils, qui en font la demande, dans de minuscules fioles portant une étiquette ornée de l'image de Saint-Nicolas.



*Giovanna Bonanno detta la Vecchia dell' aceto
d'anni 80, e mezz 6. vendea occultamente aceto
velenoso, essendo rea confessa d'orribili omicidj.
Impiccata in Pal.^{ina} nella piazza Vigliena a 30 luglio.*

1785.

Con permesso

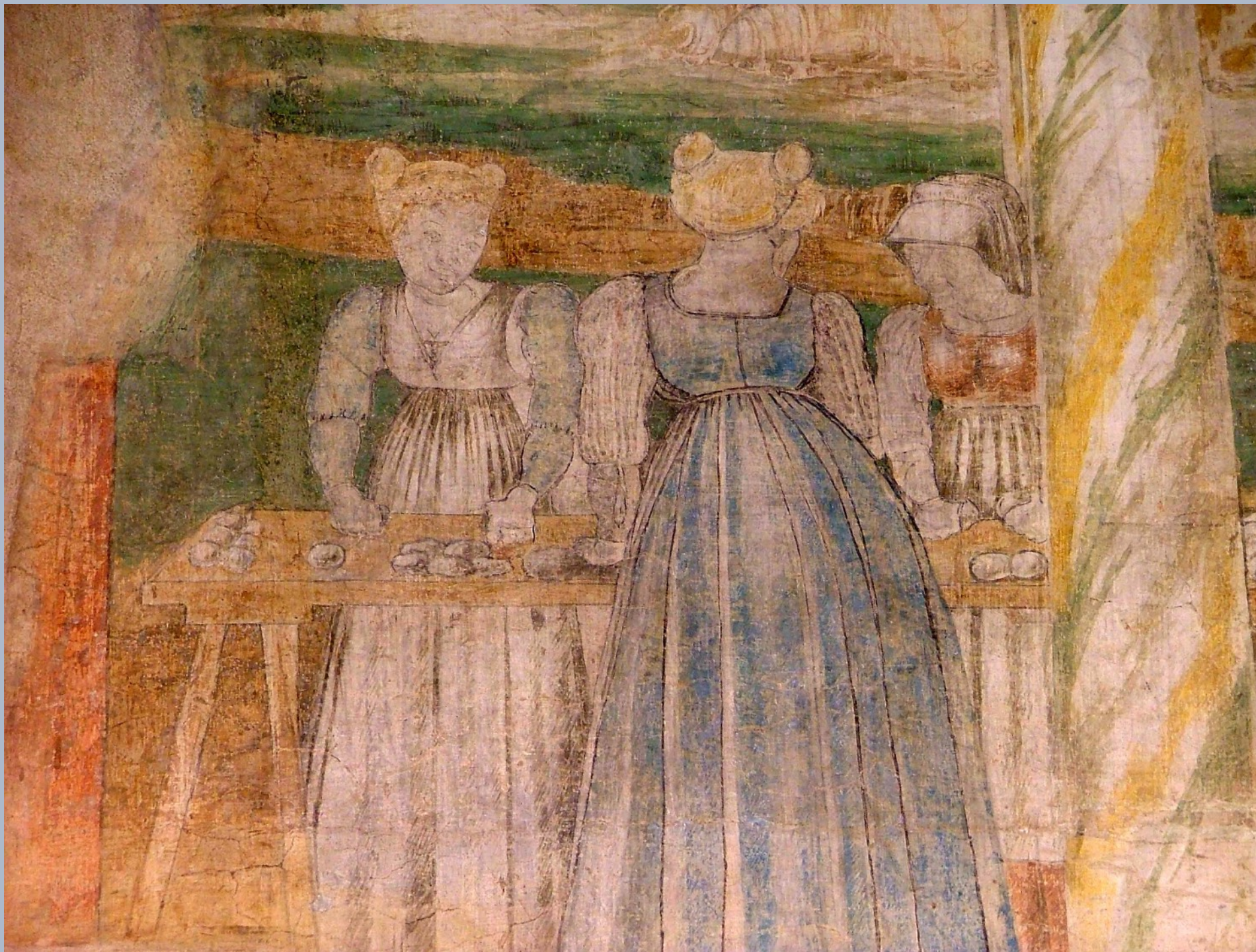
Stara Pollina inc.

A spese di Carlo Gatti Milanese

“Anche tu ti sei comportata come alcune donne? Spogliatesi si cospargono il corpo di miele e ripetutamente si rivoltano su un lenzuolo steso per terra e tappezzato di chicchi di grano: raccolgono poi con grande cura quelli che rimangono appiccicati al loro corpo e lui pongono nella macina che fanno ruotare in senso antiorario per ricavarne farina; con questa poi impastano un pane che danno da mangiare ai loro mariti perché perdano vigore e vengano meno. Se l’hai fatto 40 giorni di penitenza a pane ed acqua”

Burcardo di Worms , Decretum, Liber XIX (P.L.1140, coll. 943-1014) . Per la versione italiana di questo testo dell’inizio dell’XI secolo: A pane ed acqua. Peccati e penitenze nel Medioevo, a cura di G.Picasso, G.Piana, G.Motta, Novara 1986, p. 104)





Donne che fanno
il pane, 1475-81,
Castello di
Bentivoglio,
Bologna, Sala del
ciclo del pane.





Amalia Moretti Foggia, 1872-1947



ciambellona (27 maggio 1945):

“...La guerra è finita! Anche voi siete nell’attesa di chi torna o dalla Toscana o dalle Alpi o dalla Germania o dalle carceri o dall’ospedale? E anche voi, serbando per il ritorno un po’ di spumante in cantina, vorreste porgerne bicchieri con fettone della mia ciambellona? ...Versate sull’asse mezzo chilo di farina bianca...scavate sulla cima un buco, versate nel buco un uovo, un pizzicone di uvetta rammollita....”

Forse si muore oggi - senza morire.
Si spegne il fuoco al centro....
Puntellate il bene
che si sfalda in briciole in cartoni.
Il popolo è disperso. In seno ad ognuno
cresce
il debole recinto della paura ...
A chi chiedere aiuto? E' desolato deserto il
panorama.
Si faccia avanti chi sa fare il pane.
Si faccia avanti chi sa crescere il grano.
Cominciamo da qui.

Mariangela Gualtieri (da "Bestia di gioia", Einaudi 2010)

